

La Marina in Afghanistan

di **Francesco Pagnotta**

A Camp Arena, sede del Regional Command West dell'Afghanistan, la cui ossatura portante è costituita dal Comandante e dai paracadutisti della Brigata "Fol-gore", non ci si aspetterebbe certo di incontrare personale

stato con gli elicotteri e con il personale tecnico del Task Group "Pantera" che, lo scorso luglio, ha passato le consegne al Task Group "Tigre" dell'Aeronautica Militare, secondo una rotazione semestrale tra le due Forze Armate. Quello degli AB 212 non è l'unico contributo della Marina Militare; c'è anche un'aliquota del San Marco: poco più di un pugno di militari

conto del numero di persone da scortare, se gli scortati sono militari o civili e se c'è un'autorità particolare; il tutto va messo in relazione alle informazioni intelligence pervenute. Anche il percorso da seguire cambia in base a tutte queste variabili. Sono molte le personalità che gli uomini della Marina hanno scortato: recentemente il Sottosegretario alla Difesa, On. Guido Crosetto, ma anche il neo comandante di ISAF, Generale Stanley Mc Christal, e anche il vecchio, Generale David Mc Kiernan, per non parlare dei giornalisti accreditati dalla Difesa. I VIP di solito vengono portati al carcere generale di Herat, dal Governatore, a visitare le Madrasse, alla Moschea Blu, al Prt (Provincial Reconstruction Team) e agli Omlt (Operating Mentor & Liaison Teams). "È molto delicato e importante conoscere gli usi e i costumi della popolazione", afferma il capo del team, il 2° Capo Davide Mutasci, "in quanto noi ci muoviamo di giorno e di notte, a piedi o sulle automobili. Si deve conoscere la città a memoria, le strade migliori ed evitare pedoni e bambini". L'importante contributo del San Marco non è in effetti l'unico concorso della Marina. Oltre al personale che, come organo di staff, è inserito a vario titolo nelle strutture del Comando, non si deve dimenticare che nella regione Ovest opera la Task Force "45", formata dalle Forze Speciali italiane appartenenti a tutte le Forze Armate. All'interno di questo gruppo, di cui si parla poco per la delicatezza e specificità dei compiti a loro assegnati, gli Incursori della Marina hanno un ruolo fondamentale. ■



Il personale del San Marco impiegato in Afghanistan con il Comandante del Support Group.

della Marina. Invece, in quei rari momenti in cui - magari dopo cena - ci si siede per bere un caffè presso il "Caffè Italia", proprio di fianco al Piazzale delle Bandiere, si può talvolta ascoltare chi parla di quanto è bello un cielo stellato mentre si è in navigazione, oppure di salsedine e di mare. Allora è tutto chiaro: in Afghanistan ci sono dei marinai. L'ultimo grosso contributo che la Marina ha dato al Contingente italiano operante per ISAF è

che operano inquadrati all'interno del "Support Group". Il compito principale del personale anfibio del San Marco è quello di scorta VIP e, per portare a termine tale delicato lavoro, i fanti di Marina "afghani" utilizzano delle automobili speciali, cioè auto blindate tipo Armoured Toyota Land Cruiser. Le attività di scorta VIP vengono effettuate solitamente nella città di Herat e, per ogni uscita, occorre un'attenta pianificazione che deve tenere